

COMUNE DI PISOGLNE

Provincia di Brescia



**RELAZIONE DELLA GIUNTA
AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE 2017
(NOTA INTEGRATIVA)**

Introduzione

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (G.U. n. 172 del 26.07.2011), detta le regole sulla armonizzazione dei sistemi contabili, volta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio, che trovano applicazione sia per i bilanci degli enti territoriali, dei loro enti ed organismi strumentali, sia per i conti del settore sanitario. Il decreto legislativo n. 118/2011 è stato adottato in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 2, comma 1 e comma 2, lettera h), della legge 5 maggio 2009, n. 42, finalizzata all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali.

Il provvedimento dispone che le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali (aziende società, consorzi ed altri) adottino la contabilità finanziaria, cui devono affiancare, a fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale, per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Tra i principali strumenti introdotti per la realizzazione dei nuovi documenti contabili si prevedono, in particolare:

- ✓ l'adozione di **un piano dei conti integrato** (raccordato con la classificazione SIOPE), che consente di raggiungere l'obiettivo di consolidare e monitorare i conti pubblici attraverso una migliore raccordabilità delle registrazioni contabili delle Pubbliche Amministrazioni con il sistema europeo dei conti. Il piano dei conti integrato, che sarà arricchito dai conti economici e patrimoniali rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle Amministrazioni Pubbliche.
- ✓ l'introduzione dell'elemento di costruzione dei conti costituito dalla “**transazione elementare**”, che deve essere riferita ad ogni atto gestionale con una precisa codifica che deve consentire di tracciare le operazioni contabili;
- ✓ una **nuova struttura del bilancio** per assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse e la destinazione delle stesse.

L'articolazione adottata per la spesa, come già per il bilancio dello Stato, è la seguente:

- 1) **Missioni**: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici di ogni Pubblica Amministrazione;
- 2) **Programmi**: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni;
- 3) **Macroaggregati**: sono collocati all'interno di ciascun Programma e sono l'equivalente degli “Interventi” del D.Lgs. 267/2000 in quanto suddividono la spesa secondo la natura economica della stessa;
- 4) **Titoli, capitoli e articoli**: rappresentano l'ulteriore suddivisione dei Macroaggregati demandata alla piena autonomia delle Pubbliche Amministrazioni ed incontrano come unico limite, verso il basso, il

piano dei conti integrato e comune.

Per quanto riguarda l'**entrata**, invece, viene mantenuta una classificazione simile a quella adottata fino ad oggi:

- 1) **Titoli**: definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- 2) **Tipologie**: definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
- 3) **Categorie**: definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;
- 4) **Capitoli**: costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione e possono eventualmente essere suddivisi in articoli.

✓ La principale novità è rappresentata dal **nuovo criterio di contabilizzazione delle entrate e delle uscite**: la contabilità finanziaria non anticipa più la registrazione dei fatti gestionali ma li contabilizza in un periodo molto più prossimo alla fase finale del processo (incasso o pagamento).

Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima,

e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una

relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo triennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nelle attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel Conto del bilancio e nello Stato Patrimoniale, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola Gestione della competenza, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di Indicatori finanziari, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'Andamento delle entrate nel triennio, raggruppate a livello di titolo;
- L'analisi dell'Andamento delle uscite nel triennio, raggruppate a livello di titolo;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle Principali scelte di gestione, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei Servizi erogati dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, produttivi.

La Nota Integrativa, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto

tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere prefissati obiettivi di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che "il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)" (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che "gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si

trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della competenza e da quella dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

Conto del bilancio
Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi. Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2017 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo la le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli

COMUNE DI PISOgne (BS)

esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione ed utilizzo del risultato di amministrazione per l'anno 2017:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				632.264,05
RISCOSSIONI	(+)	1.135.917,28	5.861.820,94	6.997.738,22
PAGAMENTI	(-)	1.239.408,48	5.991.731,68	7.231.140,16
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			398.862,11
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			398.862,11
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.053.738,82	1.742.147,51	2.795.886,33
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	862.778,97	1.236.530,54	2.099.309,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			152.845,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			345.842,50
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)			596.751,09
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				1.473,93
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Composizione dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	261.477,55
Totale parte accantonata (B)	261.477,55
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	40.472,84
Vincoli derivanti da trasferimenti	27.004,46
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	8.345,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.976,52
Totale parte vincolata (C)	80.799,61
Parte destinata agli investimenti	
	253.000,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	253.000,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.473,93

Come si evince dal presentato prospetto, il Comune di Pisonne ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 596.751,09 a cui occorre, secondo il dettato del principio contabile

applicato alla contabilità finanziaria, introdotto nel sistema normativo italiano con il richiamato decreto legislativo 118/2001, devolvere a:

- parte accantonata:
 - o la somma di € 261.477,55 propria del Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione, così come quantificata nell'allegato al rendiconto;
- Parte vincolata :
 - o la somma di € 40.472,84 per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: TFM sindaco maturato dal 2014 al 2017 euro 2.793,00, 8% oneri urbanizzazione secondaria da destinare alle opere di culto non impegnate nel 2017 euro 11.464,44, oneri contrattuali presunti per le annualità 2016 e 2017 euro 26.215,78;
 - o la somma di euro 27.004,49 per vincoli derivanti da trasferimenti: fondo aree verdi – quota incassata dal 2011 al 2017 da trasferire alle Regione in quanto non utilizzate per le spese previste dalla normativa;
 - o la somma di euro 8.345,79 per vincoli derivanti da contrazione di mutui: economie registrate su opere finanziate con mutuo per euro 8.345,79;
 - o la somma di € 4.976,52 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente: imputazioni di spese di competenza 2014 cancellati nel 2016 ma esigibili dal fornitore per € 776,52, ed imputazione di spesa per emissione, invio e rendicontazione mav per illuminazione votiva di competenza del 2017 per € 4.200,00 ;
- parte destinata agli investimenti:
 - o euro 253.000,00 pari alle economie su alcuni investimenti degli anni precedenti.

Nessun accantonamento è stato operato per passività potenziali in quanto, dalle dichiarazioni rilasciate dai responsabili competenti non risultano né debiti fuori bilancio né passività potenziali,

Conto del bilancio

Risultato di amministrazione nel triennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo triennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in

fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

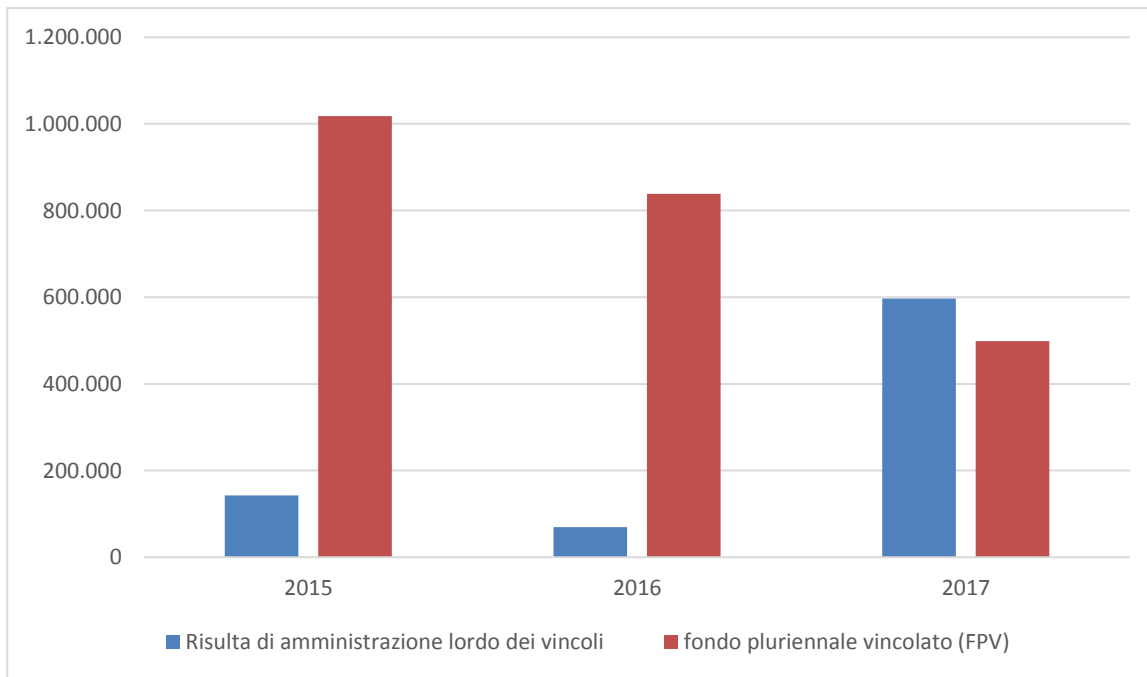
Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

Di seguito si propone un'analisi tabellare e grafica del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo triennio:

		2015	2016	2017
Fondo di cassa iniziale	(+)	341.388,66	574.203,41	632.264,05
Riscossioni	(+)	8.483.931,33	6.557.077,04	6.997.738,22
Pagamenti	(-)	8.251.116,58	6.499.016,40	7.231.140,16
Fondo di cassa finale		574.203,41	632.264,05	398.862,11
Residui attivi	(+)	2.593.064,71	2.457.767,42	2.795.886,33
Residui passivi	(-)	2.006.641,01	2.182.306,39	2.099.309,51
Risultato contabile		1.106.627,11	907.725,08	1.095.438,93
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	206.937,41	153.767,10	152.845,34
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	811.139,68	684.713,69	345.842,50
Risultato di amministrazione lordo		142.550,02	69.244,29	596.751,09



Conto del bilancio
Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

COMUNE DI PISOONE (BS)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2017)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		632.264,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	153.767,10
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(+)	
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00	(+)	5.555.310,34
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti	(-)	4.627.550,50
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	152.845,34
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	824.014,27
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		104.667,33
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	17.1650,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		276.317,33

COMUNE DI PISOgne (BS)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2017)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		684.713,69
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.199.968,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		17.1650,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)		0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)		0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		928.007,44
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		345.842,50
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(+)		0
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-UU-V+E			439.181,85
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			715.499,18

Conto del bilancio

Gestione della competenza nel triennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina successiva riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo triennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica successivamente.

		2015	2016	2017
Fondo di cassa iniziale	(+)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni	(+)	6.204.248,19	5.362.482,25	5.861.820,94
Pagamenti	(-)	6.627.803,85	5.368.657,52	5.991.731,68
Saldo gestione cassa		-423.555,66	-6.175,47	-129.910,74
Residui attivi	(+)	1.357.602,50	1.259.081,51	1.742.147,51
Residui passivi	(-)	1.516.907,49	1.470.194,27	1.236.530,54
Risultato contabile		-582.860,65	-217.288,23	375.706,23
Avanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	79.500,00	43.500,00	0
Fondo pluriennale Vincolato	(+/-)	579.368,21	179.596,30	339.792,95
Avanzo (+) o disavanzo (-)		76.007,56	5.808,07	715.499,18

Conto del bilancio
Gestione dei residui nel triennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di pagina successiva riporta l'andamento del risultato riscontrato nel triennio dalla gestione dei residui.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a chiudere in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

COMUNE DI PISOgne (BS)

		2015	2016	2017
Fondo di cassa iniziale	(+)	341.388,66	574.203,41	632.264,05
Riscossioni	(+)	2.279.683,14	1.194.594,79	6.997.738,22
Pagamenti	(-)	1.623.312,73	1.130.358,88	7.231.140,16
Saldo gestione cassa		997.759,07	638.439,32	398.862,11
Residui attivi	(+)	1.235.462,21	1.198.685,91	839.828,93
Residui passivi	(-)	489.733,52	712.112,12	397.390,70
Risultato contabile		1.743.487,76	1.125.013,11	1.909.735,07
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-79.500,00	-43.500,00	0
Fondo pluriennale Vincolato	(+/-)	-1.597.445,30	-1.018.077,09	-838.480,79
Avanzo (+) o disavanzo (-)		66.542,46	63.436,02	1.259.520,77

L'analisi dei residui attivi effettuata nel 2017 ha portato ad una eliminazione degli stessi nei casi in cui, pur non essendo decorsi 5 anni dal sorgere del credito, le difficoltà di incasso risultano molto elevate. L'ente, per il principio della prudenza, ha eliminato tali crediti per complessivi € 182.014,24 pur proseguendo l'attività di riscossione degli stessi. Un'analitica analisi dei residui attivi della TARI ha portato all'eliminazione di residui attivi anno 2016 per crediti non sussistenti relativamente alla quota variabile della tassa derivante dagli svuotamenti.

L'analisi dei residui passivi da parte del responsabile competente ha comportato, come si evince anche dal riaccertamento dei residui, l'eliminazione di numerosi residui di parte capitale finanziati principalmente da entrate da alienazioni e da proventi di urbanizzazione in quanto residui aventi un'anzianità superiore ai 3 anni a cui a tutt'oggi non è seguita la prestazione, pertanto non esigibili. L'eliminazione dei residui passivi finanziati da mutui e da contributi di enti ha comportato il realizzarsi dei vincoli di destinazione dell'avanzo di amministrazione precedentemente indicati.

Conto del bilancio
Suddivisione del bilancio

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci

che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto. La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle

diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

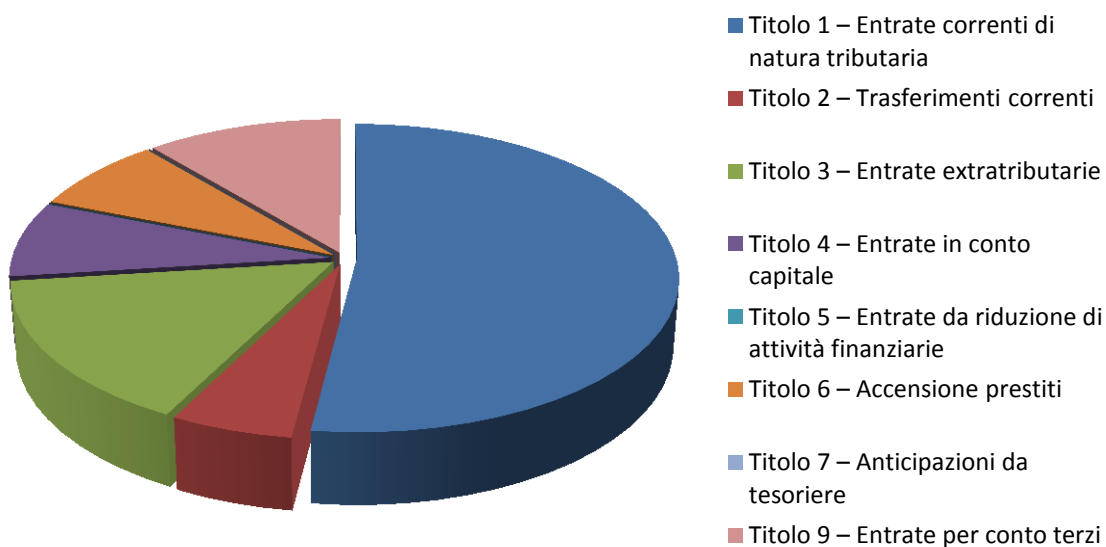
La tabella sopraindicata evidenzia il risultato di competenza per l'anno 2017 determinato quale differenza fra accertamenti e impegni, riscossioni e pagamenti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

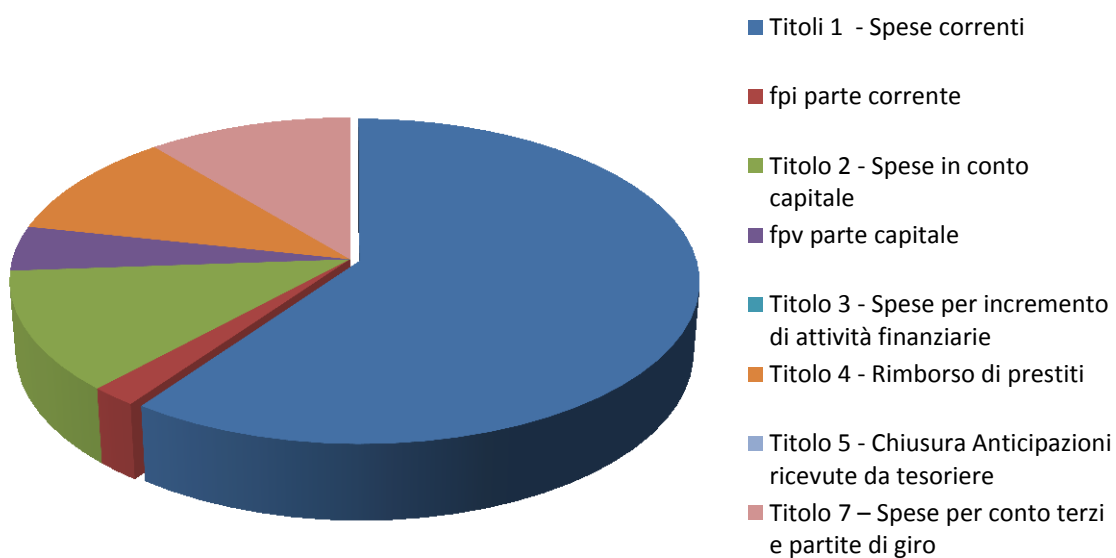
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		632.264,05
Utilizzo avanzo amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	153.767,10	
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	684.713,69	
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria	3.961.324,62	3.124.402,78
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	416.349,67	92.665,76
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.177.636,05	902.724,49
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	604.588,10	598.478,10
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.159.898,44	4.718.271,13
Titolo 6 – Accensione prestiti	595.380,00	415.839,51
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi	848.690,01	727.710,30
Totale entrate dell'esercizio	7.603.968,45	5.861.820,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.442.449,24	6.494.084,99
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00
TOTALE A PAREGGIO	8.442.449,24	6.494.084,99

SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	0,0	
Titoli 1 - Spese correnti	4.627.550,50	3.755.090,85
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	152.845,34	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	928.007,44	789.154,05
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	345.842,50	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale spese finali...	6.054.245,78	4.544.244,90
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	824.014,27	824.014,27
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	848.690,01	623.472,51
Totale spese dell'esercizio	7.726.950,06	5.991.731,68
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	7.726.950,06	5.991.731,68
AVANZO DI COMPETENZA	715.499,18	502.353,31
TOTALE A PAREGGIO	8.442.449,24	6.494.084,99

Accertamenti



Impegni



COMUNE DI PISOONE (BS)

RIEPILOGO BILANCIO DI COMPETENZA 2017

	ENTRATA	SPESA	SALDO
Corrente	5.555.310,34	5.451.564,77	103.745,57
Investimenti	1.199.968,10	928.007,44	271.960,66
Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	848.690,01	848.690,01	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00

A seguito delle risultanze del monitoraggio degli equilibri del terzo trimestre 2017, e della conseguente deliberazione di giunta comunale n. 178 del 17 ottobre 2017, il Consiglio Comunale ha, con deliberazione n. 60 del 29 novembre 2017, approvato la variazione al bilancio 2017/2019 con la quale si è ristabilito l'equilibrio della situazione finanziaria di competenza.

Gli accertamenti risultanti dalla gestione di competenza 2017 soprariportati, comprendono l'accertamento del ruolo delle lampade votive anno 2017 per complessivi € 80.320,00, contravvenendo a quanto stabilito dal principio contabile 4/2 del D.Lgs. 118/11. Tale principio prevede, nel caso di entrate derivanti dall'emissione di bollette che la registrazione dell'accertamento avvenga solo dalla data di emissione delle fatture e consequenziale approvazione del ruolo, mentre il ruolo pur essendo stato approvato con determinazione n. 28 del 02 maggio 2018 ha determinato la registrazione dell'accertamento in competenza sul bilancio 2017.

Conto del bilancio

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, *“può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D.Lgs.267/00, art.187/2).*

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere, infatti, neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

COMUNE DI PISOgne (BS)

Bilancio Corrente		Accertamenti	Impegni
AA	Avanzo applicato alla spesa corrente	0,00	
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	171.650,00	
FPV	Fondo Pluriennale di parte corrente iniziale	153.767,10	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.961.324,62	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	416.349,67	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.177.636,05	
		5.880.727,44	
TITOLO 1	Spese correnti		4.627.550,50
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente		152.845,34
TITOLO 4	Rimborso prestiti		824.014,27
			5.604.410,11
Risultato di parte corrente		276.317,33	

Entrate	Previsione assestata	Accertamenti	Riscosso	Maggiori o minori entrate
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.022.600,0	3.961.324,62	3.124.402,78	-61.275,38
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	438.550,00	416.349,67	92.665,76	-22.200,33
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.214.650,00	1.177.636,05	902.724,49	-37.013,95
Totale	5.675.800,00	5.555.277,31	4.119.793,03	-120.489,66

Uscite	Previsione assestata	Impegni	Pagamenti	Minori spese (economie)
Titolo 1 - Spese correnti	5.177.217,10	4.627.550,50	3.755.090,85	396.821,26
Titolo 4 - Rimborso prestiti	827.000,00	824.014,27	824.014,27	2.985,73
Totale	6.004.210,10	5.451.564,77	4.579.105,12	399.806,99

Conto del bilancio

Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di

servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Le successive tabelle riportano le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare

che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Bilancio Investimenti		Accertamenti	Impegni
AA	Avanzo applicato agli investimenti	0,00	
FPV	Fondo pluriennale vincolato investimenti iniziale	684.713,69	
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	-171.650,00	
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	604.588,10	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
TITOLO 6	Accensione prestiti	595.380,00	
		1.713.034,79	
TITOLO 2	Spese in conto capitale		928.007,44
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti al 31.12		345.842,50
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		0,00
			1.273.849,94
Risultato di parte investimenti		439.184,85	

Entrate	Previsione assestata	Accertamenti	Riscosso	Maggiori o minori entrate
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.975.450,00	604.588,10	598.478,10	-3.370.861,90
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	695.380,00	595.380,00	415.839,51	-100.000,00
Totale	4.670.830,00	1.199.968,10	1.014.317,61	-3.470.861,70

Uscite	Previsione assestata	Impegni	Pagamenti	Minori spese (economie)
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.180.893,69	928.007,44	789.154,05	3.907.043,75
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.180.893,69	928.007,44	789.154,05	3.907.043,75

Gestione della competenza
I movimenti di fondi e partite di giro

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Nel 2016 non sono state richieste anticipazioni di cassa, pertanto il titolo 7 dell'entrata "anticipazioni da istituto di credito" presenta un valore pari a 0 che si compensa, per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, con il titolo 5 della spesa "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" che presenta anch'esso un valore pari a 0.

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

PARTITE DI GIRO

TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	848.690,01	
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro		848.690,01

Gestione della competenza**La gestione di cassa**

La gestione di cassa resta uno degli aspetti più importanti per una corretta gestione dell'ente locale, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza fondamentale nel panorama dei controlli degli enti locali.

Il regime di tesoreria unica e le norme relative ai trasferimenti erariali, oltre ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio, richiedono infatti una attenta ed oculata gestione diretta ad evitare possibili deficit monetari, con conseguente ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono, al riguardo, interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi di cassa assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio. L'Ente, nel corso del 2017, non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, calcolato ai sensi del D.P.C.M. 22/9/2014 e pubblicato sul sito istituzionale del Comune con cadenza trimestrale, ha registrato un valore, quale media annua 2017, di - 3,8 giorni.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'esercizio corrente:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa 1^ gennaio			632.264,05
RISCOSSIONI	1.135.917,28	5.861.820,94	6.997.738,22
PAGAMENTI	1.239.408,48	5.991.731,68	7.231.140,16
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			398.862,11
PAGAMENTI (per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			398.862,11

Il Fondo di cassa a fine anno è influenzato dal posticipo, rispetto alla prassi degli anni passati, del trasferimento avvenuto a cura dello Stato degli incassi dell'IMU i primi giorni del 2018 anziché gli ultimi giorni del 2017.

La gestione economica
Il risultato economico della gestione

Come per le aziende private, anche il bilancio consuntivo degli enti locali prevede il conto economico quale prospetto gestionale finalizzato ad evidenziare i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente riclassificati secondo criteri di competenza economica

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal conto economico.

In considerazione del fatto che la contabilità dell'ente è tenuta secondo una logica di tipo finanziario, che privilegia gli aspetti autorizzativi piuttosto che quelli della competenza economica gli accertamenti e gli impegni finali del conto del bilancio devono necessariamente sottostare ad operazioni di rettifica al fine di ricostruirne la dimensione economica di competenza; ad essi devono essere aggiunte le insussistenze e le sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e tutti quegli elementi economici (ad esempio: ammortamenti, svalutazioni, rivalutazioni, opere realizzate a scomputo ed in project financing, eccetera) che non trovano alcun riscontro nelle rilevazioni d'esercizio di natura finanziaria.

Il conto economico che ne deriva è quindi redatto con voci classificate in base alla loro natura, con evidenziazione di risultati parziali intermedi e del risultato economico finale.

Trattandosi di ente che istituzionalmente persegue fini diversi dal profitto, il risultato d'esercizio (*utile o perdita*) derivante ha solamente natura informativa e non rappresenta indice diretto di buona o cattiva amministrazione, in quanto l'equilibrio di bilancio previsto per legge ha natura prettamente finanziaria (come da conto del bilancio). I valori iscritti nel conto economico redatto secondo lo schema approvato possono essere così sintetizzati:

	<i>Rendiconto 2017</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	5.552.524,86	5.494.610,44
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	5.308.986,34	4.993.825,58
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	243.538,52	500.784,86
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-306.213,73	-337.953,71
TOTALI RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	185.547,10	-54.895,51
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	122.871,89	107.935,64
IMPOSTE	86.125,76	90.020,06
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	36.746,13	17.915,58

La gestione patrimoniale
Il risultato della gestione patrimoniale

La lettura dei risultati di un esercizio finanziario non può essere limitata ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria rappresentante dal conto del bilancio. Come detto, l'ordinamento finanziario e contabile prescrive che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto il quale comprende, oltre al conto del bilancio, anche il conto economico e quello del patrimonio.

La gestione patrimoniale, nel suo complesso, è direttamente correlata con quella economica e si propone di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Valorizza le variazioni intervenute nel patrimonio dell'ente a seguito della gestione, riportando nelle colonne variazioni da c/finanziario le movimentazioni derivanti dalle rilevazioni in contabilità finanziaria (accertamenti, impegni, reversali, mandati, fatture emesse e ricevute) e nelle colonne variazioni da altre cause le rettifiche non direttamente rilevabili dai movimenti del conto finanziario (fra le altre la variazione del patrimonio netto, corrispondente al risultato d'esercizio determinato nel conto economico).

I criteri di valutazione del patrimonio discendono da quanto disposto dal principio contabile n. 3 rilasciato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno.

Per il dettaglio, si rimanda all'allegato che fa parte della presente elaborazione.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
TOTAL CREDITI Vs PARTECIPATE (A)	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	14.752,66	69.964,06
Terreni	722.063,21	722.063,21
Fabbricati	0,00	5.265.966,72
Infrastrutture	14.915.262,53	14.599.551,41
Altri beni demaniali	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	8.885.449,49	5.230.210,06
Terreni	64.175,55	63.375,55
Fabbricati	8.793.470,58	5.116.019,85
Impianti e macchinari	20.118,89	22.032,12
Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
Mezzi di trasporto	0,00	0,00
Macchine per ufficio ed hardware	2.947,20	12.409,84
Mobili e arredi	0,00	0,00

COMUNE DI PISOgne (BS)

Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	4.737,27	2.582,28
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.563.988,53	6.529.457,77
Immobilizzazioni Finanziarie (1)	0,00	0,00
Partecipazioni in imprese controllate e partecipate	14.708,41	14.708,41
Crediti verso	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	14.708,41	14.708,41
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	27.116.224,83	27.165.954,92
Totale rimanenze	0,00	0,00
Crediti di natura tributaria	1.046.350,73	707.642,18
Crediti per trasferimenti e contributi	946.564,97	1.091.747,87
Crediti verso clienti	358.020,26	469.599,64
Altri crediti	417.650,50	188.777,73
Totale crediti	2.768.586,56	2.457.767,42
Totale attività finanziarie che non costituiscono ...	0,00	0,00
Disponibilità liquide	426.161,88	632.264,05
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.194.748,44	3.090.031,47
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	30.310.973,27	30.255.986,39

<i>Passivo</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2015</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	15.736.309,24	15.699.563,11
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	261.477,55	69.244,29
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
- verso banche e tesoriere	7.656.211,67	6.973.757,96
Debiti verso fornitori	1.252.829,69	1.565.991,66
Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00
Altri debiti tributari	111.454,00	0,00
Altri debiti per attività svolta presso terzi	531.921,22	448.382,71
Altri debiti	203.104,00	0,00
TOTALE DEBITI (D)	9.664.521,18	8.988.132,33
Risconti Passivi – contributo agli investimenti	4.648.665,30	5.499.046,66
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	4.648.665,30	5.499.046,66
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	30.310.973,27	30.255.986,39
TOTALE CONTI D'ORDINE	394.316,56	99.616,47

Indicatori finanziari – Prospetto dei dati SIOPE – Agenti contabili

Indicatori finanziari

Gli indicatori, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Revisione dei parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del tuel

L'articolo 242 TUEL dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

Il secondo comma del medesimo articolo prevede che, con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.

L'attuale sistema parametrico è stato definito con Decreto del 18.02.2013, che ha sostanzialmente confermato sia l'impianto già previsto nel triennio precedente, approvato con DM 24.09.2009, sia la metodologia applicativa approvata nella seduta del 30 luglio 2009 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

L'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali previsto dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ha costituito l'occasione per una più generale riflessione sul sistema parametrico adottato.

Il nuovo sistema parametrico si compone di 8 indicatori, uguali per Comuni, Città Metropolitane e Province, individuati tutti all'interno del Piano degli indicatori (7 sintetici ed uno analitico), parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

Il “focus” del nuovo sistema appare concentrato, in particolare, sui seguenti elementi:

- capacità di riscossione delle entrate;
- indebitamento (finanziario, emerso, in corso di emersione, improprio);
- disavanzo;
- rigidità della spesa.

Per un’analisi dettagliata degli indicatori che, pur non essendo obbligatori, il Ministero dell’Interno, auspica un’azione di sensibilizzazione nei confronti degli enti locali a partire dal rendiconto 2017, si rimanda all’apposito allegato al bilancio.

Prospetto dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide di cui all'articolo 77, quater, comma 11 del D.L. 112/2008 e D.M. 23/12/2009

Si rimanda al relativo allegato della presente elaborazione che riporta i dati SIOPE così come risultano dalla contabilità generale dell’Ente.

A seguito degli opportuni controlli si rileva la corrispondenza tra le risultanze della contabilità dell’Ente e i dati forniti dal sito della Banca d’Italia (acquisiti tramite i flussi inviati dalla tesoreria comunale come previsto dalla normativa in essere).

Agenti contabili

Sono le persone giuridiche o fisiche che sono preposte allo svolgimento ed alla cura delle operazioni contabili previste e regolate dalle speciali norme di contabilità dell’ente, sulla base dei principi generali della materia.

Costituisce principio generale dell’ordinamento, presente in ogni settore del diritto, il dovere di chi gestisce danaro non proprio di rendere il conto del proprio operato al titolare della gestione stessa.

Nel sistema della contabilità pubblica tale obbligo è previsto anche nei confronti della gestione dei singoli agenti contabili operanti nell’ente, con il conto della gestione contabile personale svolta per conto dell’Amministrazione.

Tale regola generale, da sempre presente nella contabilità pubblica, è stata elevata al rango di principio costituzionale dall’art. 81 della Costituzione.

Le regole tradizionali sulla contabilità pubblica (legge sulla contabilità generale dello Stato; testo unico delle leggi sulla Corte dei conti; legge comunale e provinciale), per meglio rafforzare il sistema delle garanzie sulle gestioni contabili pubbliche, hanno anche previsto che questi conti devono essere assoggettati alle verifiche proprie della giurisdizione contabile; verifiche attuate attraverso il modello processuale del giudizio di conto, giudizio previsto dalle regole processuali proprie della giurisdizione contabile.

Questa tipologia di conti, il cui definitivo esame è demandato al giudice contabile, dà luogo al c.d. conto giudiziale. I conti destinati a subire l’esame giudiziale diventano definitivi (ossia vengono “disincaricati”)

dopo aver avuto l'esito favorevole del giudizio di conto che, perciò, è ritenuto giudizio necessario.

In attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere: Banca Popolare di Sondrio;

Economo comunale e agenti contabili dipendenti dell'ente (si rimanda all'apposito allegato)

Concessionari Concessionario imposta sulla pubblicità San Marco Spa

Agenti contabili i legali rappresentanti delle seguenti "strutture ricettive": Appartamento Antica Pieve, Casa Guglielmo, Casa poni, Casa Lea, Al Castello.

L'ente dovrà procedere alla segnalazione alla Corte dei Conti qualora gli agenti contabili (ad oggi inadempienti) non presentino i conti della gestione entro il giorno di approvazione del presente rendiconto.

Pareggio di Bilancio

Il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 dispone che, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Percentuale di realizzo di competenza

LE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*. Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo,

pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)"*.

Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in tipologie secondo la loro natura, in categorie, secondo l'oggetto, ed in capitoli se disposto per la gestione interna dell'ente.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione assestata</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Fondo pluriennale vincolato	838.480,79			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00			
Titoli 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.022.600,00	3.961.324,62	-61.275,38	-1,52
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	438.550,00	416.349,67	-22.200,33	-5,06
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.214.650,00	1.177.603,02	-37.046,98	-3,05
Titolo 4- Entrate in conto capitale	3.975.450,00	604.588,10	-3.370.861,90	-84,79
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0
Titolo 6 - Accensione prestiti	695.380,00	595.380,00	-100.000,00	-14,38
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	-500.000,00	-100,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.673.400,00	848.690,01	-824.709,99	-42,28
Totale	13.358.510,79	7.603.935,42	-4.916.094,58	-36,80%

Di seguito di riporta il trend storico dell'Entrata per titolo su un arco temporale di anni tre:

COMUNE DI PISOgne (BS)

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)

	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente	259.447,14	206.937,41	153.767,10
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti	1.337.998,16	811.139,68	684.713,69
Avanzo applicato	79.500,00	43.500,00	0,00

TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.984.613,75	3.977.174,30	3.961.324,62
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	402.875,41	422.320,17	416.349,67
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.162.724,57	1.096.630,61	1.177.603,02
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.142.974,95	420.659,71	604.588,10
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	595.380,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	868.662,01	704.264,47	848.690,01

7.561.850,69	6.621.563,76	7.603.935,42
---------------------	---------------------	---------------------

LE SPESE

Le spese correnti (Titolo I) comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte tasse. Tra le spese correnti si annoverano anche gli oneri straordinari della gestione corrente, che ricomprendono generalmente gli oneri non strettamente connessi all'esercizio considerato, nonché gli ammortamenti (applicati al bilancio di previsione), il fondo svalutazione crediti ed il fondo di riserva, che permangono nel conto del bilancio solamente come stanziamento di spesa, non potendo essere impegnati.

Le spese in conto capitale (Titolo II) comprendono gli investimenti diretti ed indiretti, le partecipazioni azionarie, i conferimenti di capitale e le concessioni di crediti.

Gli investimenti diretti implicano un incremento patrimoniale dell'Ente, quale, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli.

Gli investimenti indiretti si riferiscono, di norma, a trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di un altro soggetto.

Le spese per il rimborso di prestiti comprendono le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e le somme dovute per capitale a fronte di ogni altra operazione di prestito

COMUNE DI PISOgne (BS)

<i>Spese</i>	<i>Previsione assestata</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Titolo 1 - Spese correnti lordo FPV	5.177.217,10	4.780.395,84	396.821,26	7,66
Titolo 2 - Spese in conto capitale lordo FPV	5.180.893,69	1.273.849,94	3.907.043,75	75,41
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	827.000,0	824.014,27	2.985,73	0,36
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	500.000,00	100,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.673.400,00	848.690,01	824.709,99	49,28
Totale	13.358.510,79	7.726.950,06	5.631.560,73	42,15

Di seguito di riporta il trend storico della Spesa per titolo su un arco temporale di anni tre:

		2015	2016	2017
TITOLO 1	Spese correnti lordo FPV	5.234.686,38	5.064.952,12	4.780.395,84
TITOLO 2	Spese in conto capitale lordo FPV	2.303.834,88	1.121.259,16	1.273.849,94
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	755.605,16	786.856,83	824.014,27
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	868.662,01	704.264,47	848.690,01
		9.162.788,43	7.677.332,58	7.726.950,06

ENTRATE TRIBUTARIE

Le componenti principali dei tributi comunali sono due:

1. *quella di natura patrimoniale*, l'Imposta Municipale Propria (IMU);
2. *quella riferita ai servizi*: la Tassa sui rifiuti (TARI), destinata al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Le altre imposte significative, come risulta dalla tabella, sono l'addizionale IRPEF, l'Imposta Comunale sulla Pubblicità.

Il nuovo principio della competenza finanziaria prevede che le entrate tributarie vadano accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (i crediti); conseguentemente questa

COMUNE DI PISOONE (BS)

tipologia di entrate può comprendere una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione, che è destinata alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Con riferimento alle entrate tributarie i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione assestata</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Maggiori o minori entrate</i>
Imposta municipale propria	1.480.000,00	1.460.903,39	1.132.041,27	-19.096,61
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	9.000,00	12.086,73	11.954,09	3.086,73
Addizionale comunale all'IRPEF	615.000,00	605.872,78	490.720,94	-9.127,22
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche anni precedenti	10.000,00	17.659,94	8.920,74	7.659,94
Imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni	51.000,00	46.999,73	43.357,73	-4.000,27
Tributi comunale sui rifiuti e sui servizi e tassa smaltimento rifiuti	1.055.550,00	1.017.761,60	660.804,56	-37.788,40
Imposta di soggiorno	15.500,00	13.695,00	12.646,00	-1.805,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	1.000,00	960,00	960,00	-40,00
Accertamenti agenzia delle Entrate.	33.550,00	33.542,15	33.542,15	-7,85
Fondi perequativi dallo Stato	752.000,00	751.843,30	729.455,30	-156,70
Totale	4.022.600,00	3.961.324,62	3.124.402,78	-61.275,38

Le entrate tributarie si sono realizzate per il 98,50% dell'importo assestato.

TARI

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.

Di seguito si riporta il Piano Finanziario della TARI a preventivo (approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 7 del 13 febbraio 2017) e a rendiconto.

Gli importi della tassa rifiuti accertati ammontano a complessivi € 982.538,63 pari alle bollette emesse nell'esercizio finanziario 2017, mentre gli impegni assunti e la quota dei costi a carico dell'ente ammontano a complessivi 986.150,66.

Le bollette emesse comprendono gli svuotamenti fino al 06 ottobre 2017, e, come prevede il principio contabile 4/2 *“Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all’esercizio in cui sono emessi il ruolo, l’avviso di liquidazione e di accertamento, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell’approvazione del rendiconto (nei casi in cui la legge consente espressamente l’emissione di ruoli con scadenza nell’esercizio successivo)”* nel 2018 l’ente provvederà a seguito dell’emissione delle relative bollette, ad accertare gli svuotamenti dal 7 ottobre al 31 dicembre 2017.

Le maggiori entrate che verranno accertate in competenza sul 2018 andranno a compensare l’integrazione dell’impegno che verrà assunto a favore della La.bico, gestore del servizio di smaltimento rifiuti, nell’esercizio finanziario 2018 anche se di competenza del 2017.

Il totale del piano finanziario 2017 della TARI sottoriportato è inferiore di circa € 40.000,00 ai costi effettivamente sostenuti dall’ente nel 2017 ed il cui impegno verrà assunto nell’esercizio finanziario 2018 e l’importo del gettito accertato nel rendiconto 2017 è inferiore presumibilmente di 38.000,00 euro rispetto al gettito dell’intero esercizio finanziario pari agli svuotamenti da ottobre a dicembre di competenza 2017 che verranno fatturati nell’esercizio 2018.

COMUNE DI PISOgne (BS)

	COSTI FISSI	2017 Preventivo	2017 rendiconto
	COSTI COMUNI		
	COSTI COMUNI		
	COSTI AMMINISTRATIVI E DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO		
	costo personale	30.000,00	30.000,00
	fcde	125.000,00	75.000,00
	costi amministrativi (posta, quota parte costi comuni, etc)	11.000,00	13.538,52
	TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI E DI ACCERTAMENTO,	166.000,00	118.538,52
	COSTI GENERALI DI GESTIONE		
	Gestione isola ecologica	8.000,00	8.000,00
	raccolta a trasporto frazione umida	95.000,00	95.000,00
	trasporto e raccolta presso ditte	8.000,00	8.000,00
	raccolta a trasporto rsu	90.000,00	90.000,00
	raccolta e trasporto farmaci	2.000,00	2.000,00
	raccolta a trasporto pile	2.000,00	2.000,00
	raccolta a trasporto verde	9.000,00	9.000,00
	raccolta a trasporto vetro e lattine	50.000,00	50.000,00
	raccolta a trasporto carta e cartone	65.000,00	65.000,00
	raccolta a trasporto imballaggi in plastica	80.000,00	80.000,00
	TOTALE COSTI GENERALI DI GESTIONE	409.000,00	409.000,00
	TOTALE COSTI COMUNI	575.000,00	527.538,52
	COSTI DI GESTIONE		
	TOTALE ALTRI COSTI		
	Costi di spazzamento e lavaggio strade		
	integrazione servizi ambito 2	9.000,00	9.000,00
	spazzamento strade ambito 2	16.000,00	16.000,00
	fornitura sacchi nettezza urbana	3.500,00	3.196,22
	spazzamento strade ambiti 1	32.000,00	32.000,00
	pulizia mercato	2.000,00	2.000,00
	pulizia cigli stradali	57.000,00	56.415,92
	personale spazzamento strade	75.000,00	50.000,00
	TOTALE COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	194.500,00	168.612,14
	TOTALE COSTI DI GESTIONE	194.500,00	168.612,14
	CK COSTI D'USO DEL CAPITALE		
	AM TOTALE AMMORTAMENTI		
	ammortamenti automezzi	6.300,00	
	TOTALE AMMORTAMENTI	6.300,00	-
	COSTI D'USO DEL CAPITALE	6.300,00	-
	COSTI FISSI	775.800,00	696.150,66

	COSTI VARIABILI	2017 Preventivo	2017 rendiconto
	COSTI GESTIONE		
	COSTI DI GESTIONE RSU INDIFFERENZIATO		
	Totale Costi trattamento e smaltimento		
	smaltimento/trattamento/recupero rsu secco indifferenziato	85.000,00	125.000,00
	smaltimenti isola ecologica	140.000,00	140.000,00
	smaltimento/trattam/recupero organico forsu	25.000,00	25.000,00
	TOTALE COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO	250.000,00	290.000,00
	COSTI DI GESTIONE RSU INDIFFERENZIATO	250.000,00	290.000,00
	COSTI DI GESTIONE	250.000,00	290.000,00
	COSTI VARIABILI	250.000,00	290.000,00
	TOTALE COSTI SERVIZIO	1.025.800,00	986.150,66

TRASFERIMENTO DALLLO STATO E DA ALTRI ENTI

L'esigibilità dei trasferimenti da altre Pubbliche Amministrazioni coincide con l'atto di impegno dell'Amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, ferma restando la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

All'interno di tale voce i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Maggiori o minori entrate</i>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni locali	363.400,00	342.893,75	35.820,35	-20.506,25
Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	75.150,00	73.455,92	56.845,41	-1.694,08

La parte preponderante dei trasferimenti da amministrazioni centrali riguarda i trasferimenti che lo Stato riconosce all'ente per il minor introito dell'IMU per i beni merce e gli imbullonati.

I trasferimenti correnti da amministrazioni locali comprendono il rimborso delle rate dei mutui contratti dall'ente per opere sul patrimonio idrico (acquedotto, fognature e depuratori) approvate dall'AATO e a cura dell'AATO prima e successivamente dalle aziende gestori del servizio idrico (Acque Bresciane ora).

La percentuale di realizzazione di questa categoria di entrate è pari al 95% circa sull'importo assestato.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le entrate relative a questo titolo sono state accertate applicando il principio della competenza potenziata, ovvero, come regola generale, quello dell'imputazione dell'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

Gestione dei servizi pubblici: i proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio è stato realmente reso all'utenza;

Interessi attivi: sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile. Altra considerazione va fatta invece per quanto attiene gli interessi di mora, ai quali va applicato il criterio di cassa in base al quale le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

Gestione dei beni: le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Con riferimento alle entrate extratributarie i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione assestata</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Maggiori o minori entrate</i>
Rimborsi ricevuti per spese di personale	74.000,00	79.445,9	19.658,73	5.445,93
Indennizzi di assicurazione contro i danni	15.000,00	14.162,00	14.162,00	-838,00
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico	145.000,00	134.898,82	119.230,58	-10.101,18
Fitti, noleggio e locazioni	137.200,00	140.083,31	107.934,39	2.883,01
Entrate dalla vendita di servizi	807.950,00	796.740,74	572.794,36	11.209,26
interessi attivi	5.000,00	5.000,00	1.993,46	3.006,54

COMUNE DI PISOgne (BS)

Altre entrate correnti n.a.c.	42.550,00	796.740,74	13.682,02	909,96
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme	60.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per rimborsi di imposte	41.500,00	46.989,56	33.755,89	13.253,58
Totale	843.242,00	740.182,94	550.126,96	190.055,98

SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono rappresentate dal Titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, eccetera.

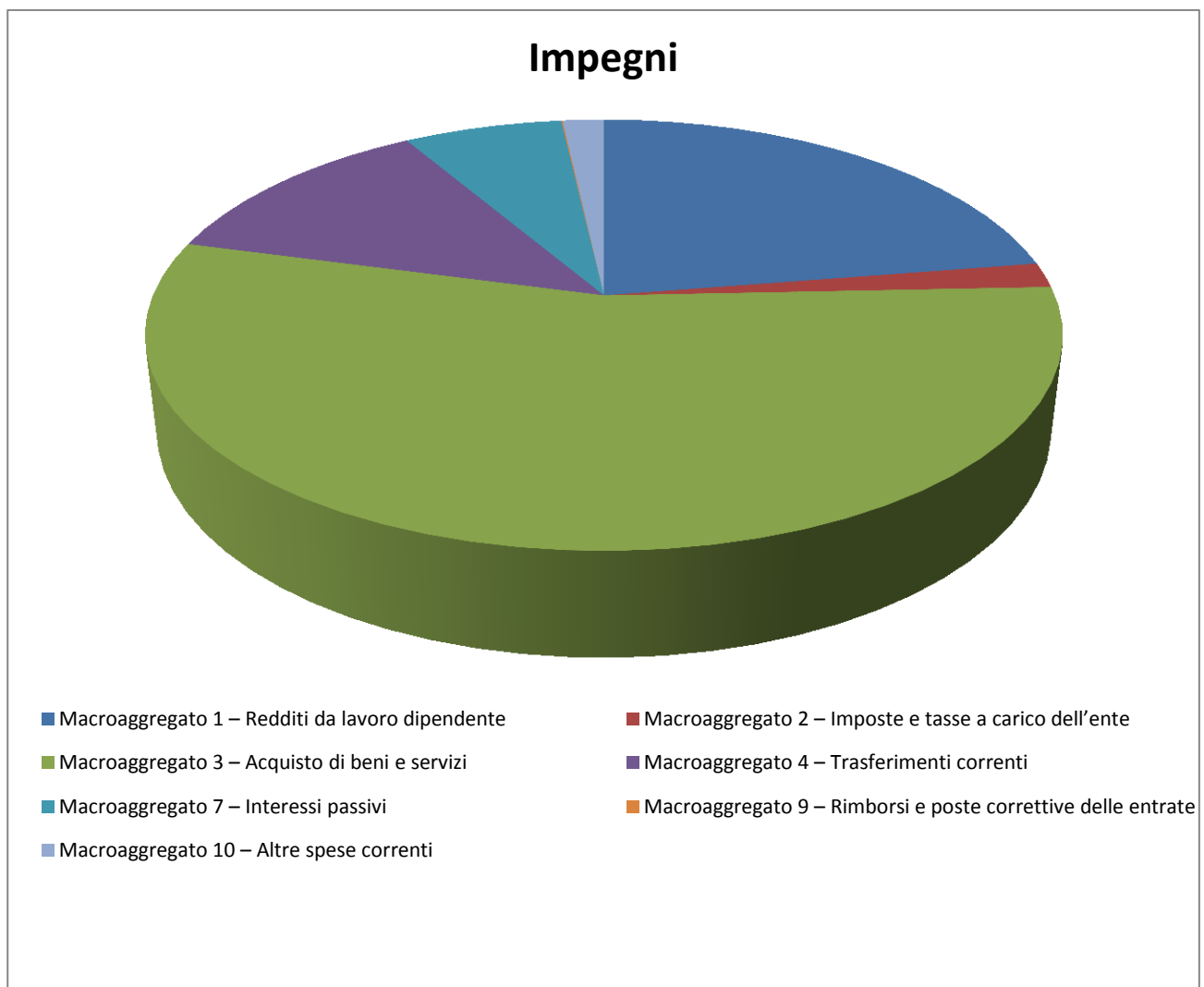
Redditi da lavoro dipendente Con deliberazione della Giunta Comunale è stato approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017/2019, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. **Imposte e tasse a carico dell'ente** In questa voce sono classificate, come poste principali: IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;

Imposta di bollo e registrazione. Acquisto di beni e servizi Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, quali, a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per gli incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile. **Trasferimenti correnti** In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi. **Interessi passivi** La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. **Altre spese correnti** In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Le spese correnti, classificate per macroaggregato, hanno fatto registrare il seguente andamento:

COMUNE DI PISOgne (BS)

<i>Uscite</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>impegnato</i>	<i>pagamenti</i>	<i>Maggiori o minori entrate</i>
Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente	1.111.397,49	1.040.697,61	971.376,21	70.699,88
Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'ente	92.974,27	86.125,76	69.503,82	6.848,51
Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi	2.573.550,00	2.536.002,63	1.937.739,62	37.547,37
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti	640.730,00	572.688,55	390.420,25	68.041,45
Macroaggregato 7 – Interessi passivi	309.000,00	308.999,21	308.014,21	0,79
Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.200,00	2.528,50	2.528,50	1.671,50
Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	445.365,34	80.508,24	75.508,24	364.857,10
Totale	5.177.217,10	4.627.550,50	3.755.090,85	549.666,60



Principali scelte di gestione
Esborso e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (Dotazione organica).

Forza lavoro (numero)		2017
Personale previsto in dotazione organica (dato al 31/12/2017)		43
Dipendenti in servizio:	di ruolo	29
	Convenzione	0
		29

COMUNE DI PISOONE (BS)

Forza lavoro (numero)	2015	2016	2017
Personale previsto in pianta organica	60	37	43
Dipendenti in servizio: tempo indeterminato	34	33	29
Tempo determinato	0	0	0
Comando	0	0	0
Convenzione			0
	34	33	29
Spesa per il personale	1.127.041,23	1.131.684,58	1.110.331,52
Spesa corrente	5.027.748,97	4.911.185,02	4.627.550,50
Percentuale	22,42%	23,04%	23,99%

INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE

Riguardo agli investimenti 2017, si fa presente che si è provveduto ad utilizzare le diverse forme di contribuzione (contributi da enti sovracomunali) e l'entrata derivante dagli introiti a titolo di oneri di urbanizzazione e costo di costruzione. Non è stato applicato in corso d'anno l'avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento, si rileva la seguente suddivisione degli impegni per missione:

<i>Uscite</i>	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Pagamenti</i>
Missione 1 – Programma 5 – gestione dei beni demaniali e	1.333,05	488,00	488,00
Missione 1 – Programma 6 – ufficio tecnico	2.746,60	10.066,75	10.066,75
Missione 1 – programma 8 – Statistica e sistemi informativi	2.898,23	1.098,00	3.684,00
Missione 3 – Programma 1 – Polizia locale ed amministrativa	0,00	51.177,78	51.177,78
Missione 4 – Programma 1- Istruzione pre scolastica	1.007,09	0,00	0,00
Missione 5 – Programma 1 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	952,80	2.000,00	2.945,74
Missione 5 – Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	66.112,00	66.112,00
Missione 6 – Programma 1 – sport e tempo libero	7.000,00	0,00	0,00
Missione 7 – Programma 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	37.284,90	27.500,00	27.500,00
Missione 8 –Programma 1 – Urbanistica e assetto del territorio	33.507,80	588.306,95	498.281,80
Missione 8 –Programma 2 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	2.225,56	800,00	800,00
Missione 9 –Programma 1 – Difesa del suolo	941,67	0,00	0,00
Missione 9 –Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.785,85	0,00	1.785,85
Missione 9 –Programma 3 – Rifiuti	10.784,80	0,00	10.784,80
Missione 9 –Programma 4 – Servizio idrico integrato	2904,72	0,00	0,00
Missione 10- programma 5 – Viabilità e infrastrutture stradali	31.143,38	173.442,96	175.767,90

COMUNE DI PISOgne (BS)

Missione 11 – Programma 1 – Sistema di protezione civile	4.758,00	7.015,00	11.773,00
Missione 12 – Programma 9 – Servizio necroscopico e cimiteriale	4.597,63	0,00	4.587,20
Totale	145.871,98	928.007,44	870.774,82

L'esercizio finanziario 2017 è stato caratterizzato dalla realizzazione dell'opera lido Goia, conclusione del progetto di videosorveglianza iniziato nel 2016, attivazione della ristrutturazione del porto di Toline, conclusione del trasferimento della biblioteca nella nuova sede ed attuazione dell'asfaltatura di alcuni tronchi stradali.

Principali scelte di gestione

Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse.

I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto estende questa analisi all'intero triennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

L'analisi conclusiva mostra infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

COMUNE DI PISOgne (BS)

Istituto	Debiti al 01/01/2017	Accensioni di prestiti	Rimborso di prestiti	Altre variazioni	Debiti al 31/12/2017
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	5.637.788,48	595.380,00	- 605.529,77	-	5.032.258,71
Consorzio BIM	395.800,86		- 44.314,33		351.486,53
Regione Lombardia	186.519,76	0,00	- 7.341,49	0,00	179.178,27
Banca popolare Sondrio	1.782.707,04		-139.748,63		1.642.958,41
Tutela Ambientale del Sebino	180.246,59		-14.892,43		165.354,16
Banca monte paschi di Siena	196.879,09		- 10.330,80		186.548,29
Comunità montana del Sebino Bresciano	696.243,66	0,00	- 45.621,84		650.621,82
Comune di Pian camuno	9.284,12		-1.856,83		7.427,30
	9.085.469,60	0,00	- 869.636,12	0,00	8.215.833,49

Principali scelte di gestione ***Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione***

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi. I passi operativi che occorre percorrere sono:

- a. quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- b. definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- c. determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico riconducibile al primo punto (a) è pari ad € 261.477,55.

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Per un'analisi dettagliata si rinvia al prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo allegato al rendiconto di gestione.

I SERVIZI EROGATI

Nella società moderna, riuscire a garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;

A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;

Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato, e/o della regione di appartenenza e dalle risorse proprie del comune.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;

Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;

I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (..)

agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) i comuni (..) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai Parametri gestionali dei servizi che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, i servizi sociali, gestione verde pubblico, pubblica illuminazione, possono essere erogati solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nel servizio di igiene urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Per un'analisi dettagliata dei servizi a domanda individuale erogati dal comune nonché la percentuale di copertura dei costi, si rimanda allo specifico allegato al rendiconto. La copertura complessiva dei servizi ha fatto registrare nel 2017 una percentuale pari a 53,07% . Il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio.

SPESE PER MISSIONE

<i>Uscite</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.007.668,01	1.325.134,81	367.777,51	1.692.912,32
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	289.969,18	245.026,86	10.075,83	255.102,69
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	619.700,00	275.231,54	155.246,26	430.477,80
Missione 5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	365.990,90	148.255,51	13.952,12	162.207,63
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	115.400,00	76.146,99	18.361,51	94.508,50
Missione 7 – Turismo	151.400,00	36.392,12	30.450,00	66.842,12
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.001.406,53	474.934,70	114.806,65	589.741,35
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio	3.456.518,11	798.803,63	108.654,02	907.457,65
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.135.152,81	374.383,27	33.497,51	407.880,78
Missione 11 – soccorso civile	13.527,53	7.015,00	0,00	7.015,00
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	680.407,72	474.864,94	157.506,63	632.371,57
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	50,00	41,32	0,00	41,32
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	211.920,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	1.136.000,00	1.132.028,48	985,00	1.133.013,48
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.673.400,00	623.472,51	225.217,50	848.690,01
Totale	13.358.510,79	5.991.731,68	1.236.530,54	7.228.262,22

ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE

Il comune di Pisogne ha le seguenti partecipazioni:

Ente strumentale controllato	D.Lgs. 118/2011	Tipologia (Art. 11 ter, comma 3)
Fondazione Santa Maria della neve	art. 11 ter comma 1 lettera b)	k. diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Società partecipata	Quota di partecipazione	Tipologia (Art. 11 ter, comma 3)
Cogeme spa	0.01%	a. servizi istituzionali, generali e di gestione;
Tutela Ambientale del Sebino s.r.l.	5,40%	h. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Acque Bresciane s.r.l.	Partecipazione indiretta tramite AOB2 (4,91%)	h. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Consorzio Della Castagna Di Valle Camonica Societa' Cooperativa	0,06%	n. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Ente strumentale partecipato	D.Lgs. 118/2011	Tipologia (Art. 11 ter, comma 3)
Azienda Territoriale per i servizi alla persona	1,41%	k. diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Consorzio Forestale Del Sebino Bresciano	art. 11 ter comma 1 lettera b)	n. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Scuola Materna ente morale	42,85%	k. diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Fondazione San Giuseppe	33,33%	k. diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Consorzio B.I.M. Vallecamonica	2,08%	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Associazione nazionale città dell'olio		n. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Agenzia Territoriale per il Turismo del lago d'Iseo e della Franciacorta		Turismo

COMUNE DI PISOGNE (BS)

Il comune, nei primi mesi dell'anno 2018 ha ricevuto l'elenco dei debiti/crediti reciproci dai seguenti organismi: Consorzio Forestale del Sebino Bresciano, dall'Acque Bresciane s.r.l., dalla Cogeme spa, e dall'Azienda Territoriale per i servizi alla persona.

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale del Consorzio Forestale del Sebino Bresciano, mentre per le altre tre società le non congruenze riguardano:

- 1- Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona: gli importi a credito del comune sono superiori rispetto agli accertamenti del rendiconto in quanto riguardano servizi che sono rendicontati a chiusura dell'esercizio finanziario e, pertanto nel rendiconto 2017 sono accertate le spettanze inerenti il 2^ semestre 2016 ed il primo semestre 2017. Il rendiconto presenta dei maggiori impegni assunti rispetto alle fatture e nota di credito da emettere da parte della società per complessivi € 792,40.
- 2- Cogeme spa la comunicazione evidenzia dei crediti che l'ente vanta nei confronti della società per i dividendi spettanti all'ente che la società deve ad oggi liquidare per complessivi € 995,66. Tali crediti non risultano nel rendiconto dell'ente;
- 3- Acque Bresciane s.r.l. la comunicazione mostra un debito complessivo dell'ente per 11.330,00 oltre iva e crediti per € 284.697,51. La non congruità con le risultanze del rendiconto 2017 riguarda il debito di 1.330,00 che il comune ha pagato in data 21 luglio 2017 ed il maggiore debito di € 500,00 quantificato dalla società .

In particolare i crediti/debiti sono i seguenti:

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società	
Cogeme spa	-	995,66	-995,66	-	-	0
Tutela Ambientale del Sebino srl			0			0
Acque Bresciane srl	284.197,51	284.697,51	-500	13.118,06	12.248,06	870
ENTI STRUMENTALI	credito del Comune v/ente	debito dell' ente v/comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell' ente v/comune	diff.
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società	
Fondazione Santa Maria della Neve di Pisogne			0			0
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	7.588,39	23.212,76	- 15.624,37	149.737,74	148.945,34	792,40
Consorzio Forestale SEBINFOR	0	0	0	0	0	0

COMUNE DI PISOGNE (BS)

Pisogne, 18 maggio 2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(Dott.ssa Silvia Zana)

Il Sindaco

(Diego Invernici)

Il Segretario Comunale

(dott. Giovanni Barberi Frandanisa)